

La storia del Cabaret raccontata da Oreglio



Il cabarettista Flavio Oreglio insieme all'editore Carlo Amatetti

VIMERCATE (bef) La Bibbia del Cabaret racchiusa tra le pagine di un libro. A realizzarla, nientemeno che **Flavio Oreglio**, uno dei massimi rappresentanti di questa nobile espressione artistica.

L'opera, emblematicamente intitolata «L'arte ribelle», è stata presentata sabato all'interno della libreria «Il Gabbiano» dallo stesso Oreglio con la partecipazione dell'editore **Carlo Amatetti** di «Sagoma». Una vera e propria opera omnia, insomma, dove viene ripercorsa per intero la storia di questo movimento artistico che spesso viene confuso con un altro genere, quello della comicità.

«La mia carriera è iniziata nel 1985 e da allora mi sono sempre chiesto cosa fosse davvero il cabaret e ne ho spesso discusso con colleghi, ottenendone sempre risposte diverse - spiega il diretto interessato - Quindi mi sono reso conto che serviva fare chiarezza e ho iniziato a studiare nel dettaglio questo fenomeno artistico andando a scavare nel profondo fino alle sue radici letterarie».

Quello compiuto dal cabarettista milanese,

oggi direttore dell'Archivio Storico del Cabaret Italiano, si raffigura dunque più come un viaggio, a partire dalla Francia dell'800 (considerato il momento fondante del genere) fino ai giorni oggi, andando a ripercorrere in maniera dettagliata tutte le tappe che hanno caratterizzato un intero filone artistico. Da Toulouse-Lautrec a Cochi e Renato, da Giorgio Gaber a Filippo Tommaso Marinetti, da Manet e Gauguin a Dario Fo, passando per Enzo Jannacci e Fabrizio De Andrè, l'opera può contare su contributi fotografici e interviste esclusive ai protagonisti di un'epoca storica.

Ma si tratta di un libro dalle forti tinte vimercalesi per più di una ragione. Ed è lo stesso Oreglio a raccontarcelo, citando le riviste satiriche degli anni '20 e '30, tra cui «L'Asino», su cui disegnava un celebre vignettista originario della città e sottolineando l'esperienza di Roberto Leydi, indimenticato curatore del «Nuovo Canzoniere Italiano», che proprio a Vimercate aveva compiuto un'importante lavoro di ricerca delle canzoni popolari.